



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Eventi sismici emergenziali di cui all'articolo 2, comma 1,
lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.**

**Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico
ex articolo 5, comma 2, del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343,
convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401**

ALLEGATO 2

ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E ELEMENTI CONOSCITIVI DEL TERRITORIO

- *Struttura dei documenti* -
- **GUIDA ALLA REDAZIONE** -

I documenti recanti “Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio” devono essere articolati in cinque capitoli nei quali sono riportati gli elementi essenziali di ogni argomento, con riferimenti ad allegati tecnici, che costituiscono parte integrante dei documenti, per le informazioni di dettaglio.

Cap. 1 - Inquadramento territoriale e amministrativo

Vengono riportate le principali informazioni sulle caratteristiche del territorio regionale, in particolare per quanto riguarda l’orografia, l’idrografia e l’inquadramento meteo climatico, utili ai fini di protezione civile. Apposita sezione deve essere dedicata all’inquadramento amministrativo e alle informazioni demografiche a scala provinciale.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Inquadramento orografico, idrografico e meteorologico
- Inquadramento amministrativo
- Inquadramento economico-produttivo
- Patrimonio culturale ed ambientale

Cap. 2 – Pericolosità e vulnerabilità di strutture e infrastrutture del territorio

Vengono riportati i principali elementi per la definizione della pericolosità sismica del territorio, sulla base delle disposizioni contenute nell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006, n. 3519. Apposite sezioni devono essere dedicate alla vulnerabilità strutturale delle infrastrutture di accessibilità, dei servizi essenziali e delle strutture rilevanti ai fini di protezione civile nonché ai rischi e agli effetti indotti derivanti da eventi sismici. Con particolare riferimento alle strutture potenzialmente interessate da rischi indotti (dighe e industrie a rischio d’incidente rilevante) deve essere riportato lo stato della pianificazione di emergenza di settore.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Pericolosità sismica
 - Analisi della pericolosità
- Riportare, se sono state elaborate ex novo, nuove analisi di pericolosità a scala regionale (n.b. le mappe di pericolosità a scala nazionale sono già in possesso del DPC).
 - Microzonazione sismica
- Riportare le analisi di microzonazione sismica e condizioni limite dell’emergenza, limitatamente agli edifici strategici e alle aree di emergenza

indicate nel documento (n.b. schede sintetiche degli studi di MS e CLE sono già in possesso del DPC).

- **Vulnerabilità e esposizione**

- **Strutture e infrastrutture per l'accessibilità e i servizi essenziali**
- Riportare per la rete stradale principale descritta nel successivo Capito 3 un quadro riepilogativo sullo stato degli interventi di verifica e/o adeguamento sismico effettuato.

- **Patrimonio edilizio e edifici strategici**

- Riportare per le sedi dei luoghi del coordinamento (DICOMAC, CCS, COM, Poli Logistici/CAPI) le informazioni relative alle verifiche sismiche effettuate con particolare riferimento a quanto disposto per gli edifici di carattere strategico, secondo lo schema della tabella n. 1 riportata in allegato.

- **Rischi ed effetti indotti**

- **Frane sismoindotte**

- Riportare l' inventario delle frane ad alta suscettibilità con l'eventuale classificazione (eventuale aggiornamento di IFFI e PAI)(n.b. il database IFFI è già in possesso del DPC);
- Riportare l'inventario delle aree di liquefazione con l'eventuale classificazione (da studi di microzonazione sismica).

- **Tsunami**

- Riportare l'elenco degli eventi storici di tsunami;
- Descrivere, ove esistenti le procedure o l'esistenza di sistemi di allertamento della popolazione.

- **Dighe**

- Riportare l'elenco delle dighe di rilievo nazionale con i comuni soggetti ad onda di sommersione e svasso rapido secondo lo schema della tabella n. 2 riportata in allegato;
- Riportare l'elenco delle dighe di rilievo di competenza regionale secondo lo schema della tabella n. 2 riportata in allegato.

- **Industrie a rischio d'incidente rilevante**

- Riportare le informazioni delle industrie a rischio d'incidente rilevante secondo lo schema della tabella n. 3 riportata in allegato.

Cap. 3 - Elementi conoscitivi – infrastrutture e reti

Vengono riportati i principali elementi necessari a definire il quadro conoscitivo del territorio della regione, con particolare riferimento alle infrastrutture di accessibilità e mobilità e alle reti di telecomunicazioni dei servizi essenziali, concordati con i gestori della rete.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- **Infrastrutture di accessibilità e mobilità**

- **Accessibilità stradale**

- Descrivere la rete stradale principale per la movimentazione dei soccorsi all'interno della Regione (Rete autostradale e principali strade statali di accesso alla regione) corredata da una rappresentazione cartografica con evidenziate le strade stesse;
- Descrivere qualitativamente le parti di tracciato (descritte sopra) con la presenza di elementi particolarmente vulnerabili ad eventi sismici (viadotti, ponti e gallerie) o di criticità riscontrate anche in passato che potrebbero rendere impercorribile la strada in emergenza (frane, aree esondabili) e altre criticità riscontrate dai gestori compresa l'individuazione di strade che per pendenza e caratteristiche geometriche (raggi di curvatura e limiti di massa e sagoma) che in emergenza potrebbero comportare difficoltà nella movimentazione delle colonne mobili di soccorso. Riportare gli elementi segnalati in cartografia secondo lo schema della tabella n. 4 riportata in allegato;
- Indicare le aree che potrebbero essere utilizzate come aree di Accesso in emergenza secondo criteri riportati nelle indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015 (si consiglia anche l'opportunità di utilizzare le aree di stoccaggio temporaneo utilizzate dai differenti COV nel Piano Neve Provinciale);
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.

- **Accessibilità ferroviaria**

- Descrivere la rete ferroviaria presente nel territorio regionale corredata da una rappresentazione cartografica con evidenziati i nodi e le stazioni rilevanti in termini di traffico e direttrici;
- Descrivere qualitativamente le parti di tracciato con la presenza di elementi particolarmente vulnerabili ad eventi sismici (viadotti, ponti e gallerie) o di criticità riscontrate anche in passato che potrebbero rendere impercorribile la rete in emergenza (frane, aree esondabili) e altre criticità riscontrate dai gestori;
- Indicare con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.

- **Accessibilità aerea**

- Indicare e descrivere le caratteristiche degli aeroporti (lunghezza pista, tipologia velivoli, eventuali rischi indotti);
- Indicare le Zone di atterraggio in emergenza (ZAE) individuate secondo le indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015;
- Indicare la presenza di squadre/unità/associazioni specializzate nell'utilizzo di Aeromobili Pilotaggio Remoto (DRONI) e se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo per l'utilizzo in emergenza.

- **Accessibilità marittima**
- Indicare e descrivere le caratteristiche dei porti presenti (tipologia natanti che possono attraccare, eventuale rischi indotti).
 - **Reti di telecomunicazioni**
 - Descrivere il sistema delle Telecomunicazioni in ordinario ed in Emergenza;
 - Indicare, se presente, la Rete Radio Alternativa d’Emergenza utilizzata, se la stessa è di proprietà della Regione e se realizzata in conformità all’Allegato Tecnico del Protocollo d’Intesa DPC-MISE. Altresì se vengono utilizzate risorse di TLC (es. reti radio del volontariato/Strutture Operative) e se tutte le risorse di TLC d’Emergenza convergono presso la Sala Operativa Regionale;
 - Descrivere le dotazioni di sistemi di comunicazione Satellitare e/o HF;
 - Rappresentare lo schema del flusso delle comunicazioni alternative d’emergenza tra i vari centri di coordinamento/Strutture;
 - Riportare una rappresentazione cartografica della radiocopertura della rete radio regionale e /o delle altre risorse di telecomunicazione che sono impiegate in emergenza, rappresentando anche sulla medesima cartografia i centri di coordinamento e le aree di emergenza individuate nel documento.
- **Reti di telefonia mobile e fissa**
- Indicare le infrastrutture telefoniche dei gestori di telefonia mobile e fissa potenzialmente critiche la cui interruzione può causare disservizi molto estesi;
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori della telefonia mobile e fissa descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Infrastrutture, reti e gestori dei servizi essenziali e modalità di intervento in emergenza**
 - Riportare gli impianti del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi e gli impianti di stoccaggio presenti sul territorio e ritenuti funzionali alla gestione dell’emergenza. In particolare discariche, impianti di recupero inerti, impianti di stoccaggio, cave inattive, impianti di trattamento chimico fisico e biologico e impianti di trattamento veicoli a fine vita. Per ciascuna categoria di impianto si chiede di riportare le informazioni secondo lo schema di tabelle n.5, 6, 7, 8, 9 e 10 riportate in allegato.
- **Reti di trasporto e distribuzione del gas**
- Indicare le cabine di produzione corredata da una rappresentazione cartografica;
- Indicare le società che trasportano e quelle che gestiscono il servizio di distribuzione del gas con i relativi comuni afferenti al servizio. Riportare l’informazione secondo lo schema della tabella n. 11 riportata in allegato;

- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Trasmissione, produzione e distribuzione di energia elettrica**
- Indicare le cabine primarie, delle centrali di produzione di energia elettrica corredata da una rappresentazione cartografica;
- Indicare le società che gestiscono il servizio di distribuzione dell'energia elettrica con i relativi comuni afferenti al servizio. Riportare l'informazione secondo lo schema della tabella n. 12 riportata in allegato;
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Infrastrutture idriche e servizio idrico**
- Indicare le società che gestiscono il servizio idrico con i relativi comuni afferenti. Riportare l'informazione secondo lo schema della tabella n. 13 riportata in allegato;
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Deposito e stoccaggio Carburanti**
- Indicare, qualora esistenti, i siti di rilevanza per l'approvvigionamento regionale/nazionale oltre a quelli previsti dalla Direttiva Seveso III;
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Servizi postali**
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Servizi bancari**
- Indicare se sono state stipulate convenzioni di tipo operativo con i gestori descrivendone sinteticamente gli ambiti di attività.
 - **Servizi informatici**
- Descrivere la natura tecnica e la resilienza della connettività. In particolare indicare laddove predisposte reti dati e di connettività ad uso del sistema regionale di Protezione civile (indicare e descrivere nel dettaglio le caratteristiche per una eventuale integrazione con il Sistema nazionale);
- Descrivere la resilienza dei database o dei sistemi da utilizzare in particolare in caso di emergenza.

Cap. 4 - Elementi conoscitivi – Sistema regionale di protezione civile

Vengono riportati gli elementi conoscitivi necessari all'inquadramento del sistema regionale di protezione civile. In particolare, sono riportate le informazioni riguardanti lo stato della pianificazione di emergenza di tutti i livelli territoriali

(regionale, provinciale, comunale o intercomunale) con l'indicazione dell'atto di approvazione e la data di aggiornamento; viene descritto inoltre il modello d'intervento regionale anche sulla base delle pianificazioni di emergenza adottate dai livelli provinciali, nonché il flusso delle comunicazioni tra i vari centri di coordinamento previsti nella pianificazione. Specifiche sezioni devono essere dedicate alla quantificazione delle risorse logistiche, alle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, nonché alla dislocazione sul territorio delle strutture operative presenti. Devono inoltre essere riportate l'individuazione delle aree di protezione civile e dei centri di coordinamento (con particolare riferimento alla indicazione degli Enti e delle Amministrazioni che concorrono alle Funzioni di supporto e che ne sono referenti), nonché una descrizione della struttura sanitaria, in particolare riguardo la presenza dei piani di emergenza ospedalieri. Una sezione deve essere infine dedicata al sistema informativo territoriale in uso alla regione per lo scambio delle informazioni in emergenza.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- **Sistema regionale di protezione civile**
 - **Pianificazione di emergenza dei livelli territoriali**
 - Indicare lo stato della pianificazione di emergenza di tutti i livelli territoriali (regionale, provinciale, comunale o intercomunale) con l'indicazione dell'atto di approvazione e la data di aggiornamento.
 - **Modello d'intervento regionale**
 - Descrivere sinteticamente la struttura organizzativa regionale e il modello d'intervento adottato per il coordinamento delle emergenze;
 - Descrivere la gestione dei rifiuti in emergenza con le eventuali procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti) e indicare, ove individuate, le aree di stoccaggio temporaneo;
 - Descrivere le procedure di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni territoriali per la gestione dei media e quelle per fornire le informazioni ai cittadini attraverso i diversi strumenti di comunicazione (sito istituzionale, contact center, canali dedicati, social);
 - Con riferimento alla salvaguardia del patrimonio culturale, descrivere il modello organizzativo regionale in applicazione della Direttiva del MIBACT del 23 aprile 2015 (G.U. n. 169 del 23 luglio 2015) "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali".
- **Risorse logistiche ed individuazione dei poli logistici.**
 - Descrivere la composizione e i tempi di attivazione della colonna mobile regionale suddivisa per moduli prendendo a riferimento il documento riguardante la composizione della colonna mobile nazionale delle regioni;
 - Indicare per ciascun modulo della colonna mobile regionale le informazioni secondo lo schema della tabella n.14 riportata in allegato;

- Indicare i poli logistici presenti sul territorio. Indicare per ciascun polo logistico le informazioni secondo lo schema della tabella n.15 riportata in allegato.
 - **Organizzazioni di volontariato**
 - Descrivere la modalità organizzativa del sistema regionale di volontariato e le procedure di attivazione delle organizzazioni in caso di emergenza;
 - Indicare quali eventuali associazioni concorrono alla costituzione della colonna mobile regionale con la modalità di attivazione delle stesse. Riportare l'informazione secondo lo schema della secondo lo schema della tabella n.16 riportata in allegato;
 - Indicare quali sezioni delle Organizzazioni Nazionali sono censite nell'elenco territoriale e nel caso indicare in che tipo di operatività sono coinvolte sul territorio con le proprie risorse;
 - Indicare la disponibilità di risorse sanitarie (PMA, PASS, Ospedali da Campo) delle Organizzazioni di Volontariato;
 - Indicare la disponibilità di risorse per le telecomunicazioni di emergenza delle Organizzazioni di Volontariato (Ponti radio, Infrastrutture, Sistemi, sale operative e Sale radio mobili).
 - **Individuazione aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse¹**
 - Aree di ammassamento dei soccorritori afferenti ai C.O.M.
 - Indicare le aree di ammassamento soccorritori nazionali individuate per ciascuna provincia, secondo le indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015;
 - Riportare le informazioni relative alle aree secondo lo schema della tabella n. 17 riportata in allegato.
- **Individuazione dei Centri per il coordinamento**
 - Sala Operativa Regionale – S.O.R.
- Indicare la sede della sala operativa regionale di protezione civile.
 - Centri per il coordinamento nazionale – DI.COMA.C.
- Indicare almeno una sede DICOMAC per provincia individuata secondo le indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015;
- Riportare le informazioni relative alla sede secondo lo schema della secondo lo schema della tabella n.18 riportata in allegato.
 - Centri Coordinamento Soccorsi – C.C.S.
- Indicare la sede del Centro di coordinamento Soccorsi;

¹ se un area di ammassamento soccorritori nazionale soddisfa i requisiti di cui alle indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015, è da considerarsi utile per l'installazione della DICOMAC campale

- Indicare almeno una sede del CCS alternativa individuata secondo le indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015;
- Riportare le informazioni relative alla sede secondo lo schema della secondo lo schema della tabella n.19 riportata in allegato.
 - **Centri Operativi Misti – COM**
 - Riportare l'elenco delle sedi dei centri operativi misti/intercomunali individuati secondo le indicazioni operative EME/0020575 del 22 aprile 2015, specificando i comuni afferenti e la popolazione residente in ciascun Comune.
 - **Modello organizzativo del soccorso sanitario**
 - **Descrizione del Sistema sanitario regionale**
 - Indicare la centrale operativa del 118 vicariante;
 - Indicare il referente Sanitario regionale;
 - Riportare l'elenco delle Aziende Sanitarie e delle Centrali Operative "118" Emergenza Urgenza Sanitaria.
 - **Sistema di telecomunicazioni a supporto dei servizi di emergenza sanitaria**
 - Indicare la presenza di frequenze radio dedicate in ordinario all'emergenza sanitaria e il grado di copertura del territorio;
 - Descrivere sistemi di comunicazione alternativi alla telefonia mobile, per l'utilizzo in ordinario;
 - Descrivere sistemi di telecomunicazione per l'utilizzo in grandi emergenza nonché il piano di impiego di tale sistema per i servizi pre-ospedalieri e ospedalieri.
 - **Strutture campali e risorse per l'emergenza**
 - Descrivere la tipologia di concorso delle associazioni di volontariato e/o CRI in regime di convenzione o meno con il SSR;
 - Indicare la disponibilità di Posti medici avanzati di I e II livello;
 - Indicare la disponibilità di Posti Medici Avanzati con Chirurgia;
 - Indicare la disponibilità di Posti di Assistenza Socio Sanitaria (PASS);
 - Indicare la disponibilità di Ospedali da campo;
 - Riportare l'elenco del Numero degli Elicotteri "118".
 - **Piani di emergenza ospedalieri**
 - Riportare l'elenco delle Aziende e strutture ospedaliere HUB e SPOKE specificando il livello DEA e il numero dei posti letto totali di area critica;
 - Riportare l'elenco dei centri antiveleni;
 - Riportare l'elenco delle case di cura private: con specializzazioni di interesse;
 - Riportare l'elenco delle strutture per attività medico-legali (obitori);
 - Riportare l'elenco delle residenze sanitarie assistenziali specificando se sono organizzate per auto o non autosufficienti.

- **Strutture operative territoriali**
 Vigili del Fuoco - Forze Armate - Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza - Polizia Penitenziaria - Corpo Forestale dello Stato - Capitanerie di Porto - Croce Rossa Italiana - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- Riportare l'elenco delle strutture regionali e provinciali dislocate sul territorio specificando per ciascuna di esse se sono presenti dei reparti specialistici.
 - **Sistema informativo territoriale a supporto delle decisioni**
- Descrivere sinteticamente la struttura del sistema informativo territoriale regionale di protezione civile, e come si innesta nell'ambito di un più generale sistema informativo territoriale regionale;
- Descrivere le specifiche tecniche utili per attuare l'interoperabilità tra i sistemi informativi ai fine dell'organizzazione del citato sistema distribuito (elenco e link dei servizi web standard, eventuali credenziali di accesso, ecc.)

Cap. 5 - Normativa regionale d'interesse per la protezione civile

Vengono riportate le principali normative emanate dalla Regione ovvero dalle Province Autonome che abbiano rilevanza nelle attività di protezione civile. Particolari riferimenti devono essere riportati riguardo eventuali protocolli d'intesa e accordi di programma tra le Amministrazioni territoriali con le Prefetture-UTG ovvero con le Strutture operative territoriali, nonché tra Amministrazioni regionali.

- Evidenziare la presenza di eventuali protocolli d'intesa e/o accordi con l'ANCI regionale;
- Descrivere le modalità di attuazione della Legge n° 56/2014, con particolare riferimento alla ripartizione delle competenze in materia di Protezione civile, Difesa del suolo, Strade, Forestazione, Agricoltura, Ambiente e Gestione rifiuti in ambito regionale, a seguito della soppressione delle Province. Indicare il ruolo delle Unioni dei Comuni, se esistenti.

Allegati

Gli allegati tecnici devono riportare le informazioni di dettaglio degli elementi descritti nei capitoli indicati in precedenza.

TABELLA N° 1 VERIFICHE SISMICHE EDIFICI STRATEGICI

Tipo di struttura	Comune	Indirizzo	Lat	Long	Elementi descrittivi (LV0, IO, ES)	MS/effetti indotti (Livello MS)	Valutazioni sismiche (LV1-LV2)
Centri di coordinamento							
					<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV0 <input type="checkbox"/> IO <input type="checkbox"/> ES	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV1 <input type="checkbox"/> LV2
Edifici strategici: sedi delle strutture operative e caserme di rilevanza regionale e provinciale							
					<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV0 <input type="checkbox"/> IO <input type="checkbox"/> ES	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV1 <input type="checkbox"/> LV2
Edifici strategici: presidi sanitari							
					<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV0 <input type="checkbox"/> IO <input type="checkbox"/> ES	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> LV1 <input type="checkbox"/> LV2

- *elementi descrittivi*: Indicare se stata effettuata scheda LV0 Circolare del DPC 21/04/2010, scheda IO (Indicazioni Operative del DPC del 22/04/2015 n.prot EME/20575) scheda ES della CLE (O.P.C.M. 4007/2012).
- *microzonazione sismica e effetti indotti*: Indicare, se già disponibile, il livello degli studi di microzonazione sismica (1, 2 3) che interessa l'area di sedime degli edifici particolare riferimento agli effetti indotti (frane, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali, tsunami).
- *valutazione sismica degli edifici strategici*: Indicare, se già disponibile, la tipologia di valutazione sismica dell'edificio scheda LV1-2 (O.P.C.M. 3274/2005)

TABELLA N° 3 INDUSTRIE A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE

Provincia	Comune	Località	Lat.	Long.	Ragione sociale	Attività	Soglia stabilimento¹ (d.lgsvo.105/2015)	Sostanza/e chiave

¹ Stabilimento di soglia inferiore o di soglia superiore

TABELLA N° 5 IMPIANTI DI DISCARICA TABELLE PER EIFIUTI INERTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
	Ragione Sociale	Indirizzo
Nominativo referente impianto		Telefono referente impianto
E-mail referente impianto		Fax referente impianto
Tipologia di rifiuto (1)		
Stato impianto (2)		
Volume autorizzato (m³)		Capacità residua (m³) al 31/12/2015
CER autorizzati		
Autorizzazione	Estremi (3):	
	Data:	
	Scadenza:	
Coordinate GPS		

(UTM33 WGS84) (4)	Coordinata X:
	Coordinata Y:
	Quota:
Note	

- (1) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (inerti, pericolosi o non pericolosi).
- (2) Indicare per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, t=collaudo.
- (3) Indicare gli estremi dell'autorizzazione.
- (4) Indicare coordinate con relativo metadato.

TABELLA N° 6 IMPIANTI DI RECUPERO INERTI

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
Ragione Sociale		Indirizzo
Nominativo referente impianto	Telefono referente impianto	
E-mail referente impianto	Fax referente impianto	
Stato impianto (1)		
Potenzialità (t/a) (2)	Quantità del trattato (t/a) (3)	
Recupero	CER autorizzati:	
	Operazione di recupero (4):	
Smaltimento	CER:	
	Operazioni di smaltimento (5):	
	Estremi (6):	
Autorizzazione	Data:	
	Scadenza:	

Coordinate GPS (UTM33 WGS84) (7)	Coordinata X:
	Coordinata Y:
	Quota:
Note	

(1) Indicare per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, t=collaudo m= impianto mobile, f = impianto fisso.

(2) Indicare la potenzialità riportata nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e specificarne l'unità di misura.

(3) Quantitativo di materiale trattato nell'impianto.

(4) Specificare la tipologia di recupero (R5, R13 etc..).

(5) Specificare la tipologia di smaltimento (D14, D15 etc..).

(6) Indicare gli estremi dell'autorizzazione e specificare se autorizzato in procedura ordinaria art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o in procedura semplificata di cui art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(7) Indicare coordinate con relativi metadati.

(8) Indicare le caratteristiche del prodotto in uscita.

TABELLA N° 7 IMPIANTI DI STOCCAGGIO

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
Ragione Sociale	Indirizzo	
Nominativo referente impianto	Telefono referente impianto	
E-mail referente impianto	Fax referente impianto	
Stato impianto (1)		
Potenzialità (t/a) (2)		
Operazioni di	Recupero (3):	
	Smaltimento (4):	
Autorizzazione	Estremi (5):	
	Data:	
Coordinate GPS (UTM33 WGS84) (6)	Scadenza:	
	Coordinata X:	

	<p>Coordinata Y:</p>
	<p>Quota:</p>
<p>Note:</p>	

- (1) Indicare per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, t=collaudo.
- (2) Indicare la potenzialità riportata nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e specificarne l'unità di misura.
- (3) Specificare la tipologia di recupero (R13 etc..).
- (4) Specificare la tipologia di smaltimento (D14, D15 etc..).
- (5) Indicare gli estremi dell'autorizzazione e specificare se autorizzato in procedura ordinaria art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o in procedura semplificata di cui art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- (6) Indicare coordinate con relativi metadati.

TABELLA N° 8 CAVE INATTIVE

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
	Codice identificativo:	
	Ragione Sociale	Indirizzo
	Nominativo referente impianto	Telefono referente impianto
	E-mail referente impianto	Fax referente impianto
	Stato amministrativo (1)	
	Tipologia di cava (2)	
	Tipologia di materiale estratto	
	Volume totale estratto (m³)	
Autorizzazione	Estremi	
	Scadenza	
	Piano di ripristino (4)	
Coordinate GPS (UTM33 WGS84) (5)	Coordinata X:	

	Coordinata Y:
	Quota:
Accessibilità al sito	
Note	

- (1) Indicare lo stato amministrativo della cava (estinta, dismessa, abbandonata) ed eventuali riferimenti autorizzativi.
- (2) Specificare la tipologia di cava (a fossa/pedemontana etc..).
- (3) Indicare gli estremi dell'autorizzazione
- (4) Indicare, se approvato, il piano di ripristino ambientale della cava (SI/NO).
- (5) Indicare coordinate con metadato.

TABELLA N° 9 IMPIANTI DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
Ragione Sociale		Indirizzo
Nominativo referente impianto		Telefono referente impianto
E-mail referente impianto		Fax referente impianto
Tipologia impianto (1)		
Stato impianto (2)		
Potenzialità (3)		
Regime autorizzativo (4)	Estremi:	
	Scadenza:	
Coordinate GPS (UTM33 WGS84) (5)	Coordinata X:	
	Coordinata Y:	
	Quota:	

Note	
-------------	--

- (1)** Tipologia impianto: U= depuratore acque reflue urbane; I= depuratore acque reflue industriali; R= impianto di trattamento rifiuti.
- (2)** Indicare la potenzialità riportata nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e specificarne l'unità di misura. Nel caso di impianti di depurazione (U oppure I) specificare i quantitativi di rifiuti autorizzati.
- (3)** Indicare per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, t=collaudo.
- (4)** Indicare numero di autorizzazione e data di scadenza.
- (5)** Indicare coordinate e relativo metadato.

TABELLA N° 10 IMPIANTI DI TRATTAMENTO VEICOLI A FINE VITA

Denominazione	Provincia:	
	Comune:	
	Codice Istat del Comune:	
Ragione Sociale	Indirizzo	
Nominativo referente impianto	Telefono referente impianto	
E-mail referente impianto	Fax referente impianto	
Potenzialità di stoccaggio	Veicoli da bonificare:	
Superficie occupata (m²)	Veicoli bonificati:	
Quantità annue trattate (veicoli)		
Coordinate GPS (UTM33 WGS84) (1)	Coordinata X:	
	Coordinata Y:	
	Quota:	
Note		

(1) Indicare coordinate e relativo metadato.

TABELLA N° 11 RETI DI TRASPORTO E DISTRIBUZIONE GAS

SOCIETA' DI TRASPORTO	SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE	COMUNE SERVITO

TABELLA N° 12 TRASMISSIONE, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE	COMUNE SERVITO

TABELLA N° 13 INFRASTRUTTURE IDRICHE E SERVIZIO IDRICO

SOCIETA' DI GESTIONE	COMUNE SERVITO

TABELLA N° 14 COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI

COLONNA MOBILE				
GESTORE				
COMPOSTA DA MODULI				
STOCCATO	luogo			
TRASPORTO	autonomo	ditta privata	convenzione	altro
TEMPI DI ATTIVAZIONE				
NUMERO OPERATORI				
AUTONOMA	SI	NO		
NOTE				

COMPOSIZIONE MODULO				
TIPO	tipo di modulo (assistenza alla popolazione. Cucina, segreteria campo, AIB altri)			
PROPRIETA'	specificare chi detiene o di chi è la proprietà Regione provincia Associazione di volontariato			
NUMERO	quantificare il numero di moduli della stessa tipologia			
GESTORE	specificare chi detiene o di chi è la proprietà Regione provincia Associazione di volontariato			
STOCCATO	LUOGO CON COORDINATE E VIE DI ACCESSO PRINCIPALI			
COMPLETO	SI	NO		
	MATERIALI ASSENTI		elenco risorse mancanti per completare il modulo	
TRASPORTO	autonomo	ditta privata	convenzione	altro
AUTONOMA	SI	NO		
NOTE				

TABELLA N° 15 POLO LOGISTICO/CAPI

POLO LOGISTIO									
DENOMINAZIONE									
LOCALIZZAZIONE	coordinate								
ENTE DI RIFERIMENTO	Publico	privato	altro						
CONTATTI	reperibile H 24								
TEMPI DI ATTIVAZIONE	tempo da quando arriva la chiamata e il cancello è aperto								
Via di accesso da principali arterie stradali	tutte le vie di accesso devono essere utilizzabili da mezzi pesanti								
Principali Infrastrutture di mobilità nelle prossimità del POLO									
PORTI									distanza Km
AEROPORTI									distanza Km
FF.SS									distanza Km
ALTRO									
Caratteristiche fisiche e capacità									
SUPERFICE SCOPERTA	Mq	pavimentazione		terra	altro				
	RECINZIONE	SI	NO	illuminata	SI	NO	vigilata	SI	NO
NOTE									
SUPERFICE COPERTA	Mq	capannoni Mq		uffici	Mq	servizi igienici		SI	NO
NOTE									
Foto o planimetria									

TABELLA N° 16 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA MODULO	COMPOSIZIONE MODULO

